

Il presepe, il bue e l'asinello

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

La capanna in Palestina

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo



Giubileo, il Papa ha aperto la porta santa: “Alziamo la voce, la speranza non è quieto vivere”

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

“Oggi ci sono tante desolazioni, pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e gli ospedali”. Alla messa della vigilia di Natale partecipano la premier Giorgia Meloni e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri

Il vero Soros è Elon Musk

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

Di Michele Serra, [La Repubblica](#)

Dopo lunghi anni nei quali ci hanno spiegato che il [miliardario Soros](#) tramava nell'ombra e spendeva un sacco di soldi per la “sostituzione etnica” (non si capiva bene come e perché; ma così dicevano), ecco finalmente un miliardario che non trama un bel nulla: finanzia alla luce del sole, e in grande allegria, i movimenti fascisti di mezzo mondo.

È [Elon Musk](#). Ha anche comperato migliaia di voti di povera

gente alle recenti elezioni americane, attraverso una lotteria farlocca, un po' come Achille Lauro (non il rapper, l'armatore) quando regalava alla plebe napoletana una sola scarpa, garantendo la seconda scarpa solo a elezione avvenuta. A me sembra il classico nemico pubblico, uno che rovescia il tavolo dello scontro politico versandoci sopra una montagna di miliardi: un corruttore della Polis. E avendo, da singola persona, il bilancio di uno Stato, presto vorrà trattare direttamente con gli Stati (magari batterà moneta in proprio e avrà bandiera, inno e un Parlamento personale formato da una schiera di suoi dipendenti, che approveranno per acclamazione la conquista di Marte e la fondazione dell'Impero Galattico).

Musk è precisamente [il contrario della democrazia](#). È la demagogia dal punto di vista comunicativo; l'autocrazia dal punto di vista pragmatico. La quintessenza della nuova destra populista: una distribuzione di potere, e di ricchezza, da ancien régime, e una facciata da convention tutta baci e abbracci, in maglietta e sneakers. Logico che la destra lo adori. Non è solo il loro finanziatore, è anche il loro leader più rappresentativo e coerente.

Boas Erez – La mancata nomina alla guida del Papio

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

L'ex rettore dell'Usi ha saputo oggi che la sua candidatura, che aveva suscitato perplessità soprattutto negli ambienti ecclesiastici, non è più presa in considerazione

Scuola e censura: diciamo le cose fino in fondo

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

Nella scuola ticinese atti censori non professionali e inopportuni, che segnalano una visione chiusa e moralista della cultura e della società

“L’Italia l’è malada” ma non esiste un dottore che possa curarla

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

L’alto tasso di astensionismo ne è la prova più inquietante, mentre ci vorrebbe una mobilitazione dal basso per salvare il Belpaese

Clima, dignità e giustizia sociale: l'esame di coscienza del Giubileo

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

Di padre Enzo Fortunato, [La Stampa](#)

Le origini del Giubileo risalgono all'Antico Testamento, al Libro del Levitico. La legge di Mosè stabiliva per il popolo ebraico un anno speciale: «Dichiarerete santo il cinquantesimo anno e proclamerete la liberazione nel Paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo; ognuno di voi tornerà nella sua proprietà e nella sua famiglia. Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina, né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate. Poiché è il giubileo, esso vi sarà sacro; potrete però mangiare il prodotto che daranno i campi. In quest'anno del giubileo, ciascuno tornerà in possesso del suo». Questo anno particolare veniva annunciato con un corno d'ariete, chiamato «Yobel» in ebraico, da cui deriva la parola «Giubileo». Durante questo anno si restituivano le terre agli antichi proprietari, si rimettevano i debiti, si liberavano gli schiavi e si lasciava riposare la terra.

Il testo biblico ci sorprende per l'attualità e ci guida nella comprensione del gesto che papa Francesco compirà stanotte: le sue mani poggiare sulla porta daranno il via all'Anno Santo e insieme alla luce del Natale. Un anno in cui oltre 30 milioni di pellegrini raggiungeranno Roma. In un mondo in guerra, in un'Italia in testa alla classifica per la corruzione, dobbiamo tornare al testo del Levitico, che ci dona tre grandi messaggi cui ispirarci.

Il primo: l'amore per la terra, mai così maltrattata e sfruttata. Le catastrofi climatiche stanno diventando un problema all'ordine del giorno. Il Levitico ci ricorda di far riposare la terra.

Il secondo: la dignità delle persone. Nessun uomo deve considerare l'altro come uno strumento.

Ed infine: l'equa distribuzione dei beni, la giustizia sociale.

Il Giubileo diventa così un grande esame di coscienza per la Chiesa, chiamata a testimoniare limpidamente pur nella povertà dei limiti umani. Ma sia un'esame di coscienza anche per chi ci governa ed è chiamato a legiferare. Vorrei usare una parola forte: chi ci governa dovrebbe farlo «profeticamente», pensando non all'interesse immediato ma alla capacità di guardare oltre. E infine sia una riflessione interiore per ogni uomo di buona volontà, credente e non credente.

Ha ragione Margherita Hack quando afferma che Gesù ha trasmesso valori che sono essenziali anche per chi non crede.

Risuonano ancora le parole di Benedetto XVI che valgono anche per questo Giubileo: il Natale non è una favola per bambini. Il Giubileo – aggiungiamo noi – non è una passeggiata per turisti, ma quel passo decisivo, esistenziale, chiamato a trasformare in meglio la vita di ciascuno di noi, la vita delle nostre società. Quando varcheremo quella porta – spero in tanti – saremo solo noi al cospetto di Dio. E ad accoglierci ci sarà alla nostra destra la Pietà di Michelangelo. Proprio questo capolavoro ci indica gli orizzonti che nella nostra vita sono chiamati a congiungersi. L'altezza della croce della Cupola, che ci invita ad elevarci verso Dio, e il capo di Maria sul corpo di Dio che ci chiede di chinarci verso l'umanità sofferente. E a tutti vorrei donare una semplice preghiera che diventa programma di vita e dà senso al passaggio giubilare. «Vorrei essere come una porta

che allontana freddo e gelo, che protegge e fa incontrare».

Le mire imperiali di Trump

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

L' Europa deve prendere molto sul serio le mosse del neo presidente anche su Groenlandia, Canada e Messico

Natale a Gaza tra il gelo e la sete

Fu San Francesco a trovare il posto che meritava loro, oltre mille anni dopo

Nella Striscia con l'incubo della catastrofe umanitaria Human Rights Watch accusa Israele di aver negato l'accesso all'acqua. L'Onu: «L'intera popolazione palestinese del Nord rischia di morire»